

dico contrarietà ma dubbi legittimi. Eppure abbiamo visto, ce ne sono tanti che mostrano con orgoglio le foto dei loro vecchi con tutt'altra divisa! E la migliore commemorazione se proprio vogliamo dirla da persone civili, sarebbe quella di alleggerire certe «frasi da ventennio» che fanno ancora bella mostra di sé su tante vie, tante piazze e in tanti cimiteri del Trentino. Frasi scritte, anzi imposte proprio dai progenitori di questi alpini, da quella Legione Trentina da cui Loro sono nati.

Se poi partecipi alla sfilata del 2018 ci saranno anche truppe austriache, come anticipato dal signor Pinamonti, questo non cambia nulla in assoluto, è una semplice pezza che si vuol mettere per cercare di portare al silenzio quelli che loro chiamano poco intelligentemente e dimostrando molto poco tatto «austriacanti». Partecipe infatti deve essere la popolazione di qui tutta, non chi viene da fuori, quelli vivono realtà che non sono le nostre. Consiglio Pinamonti di andare ad esempio a visitare i cimiteri austriaci e fare un confronto su come vengono onorati i loro Caduti e i nostri Caduti, oltraggiati ancora da stupide e volgari frasi che non si vogliono rimuovere con la scusa che fanno parte della storia. Quindi per qualcuno è più importante la storia (del resto falsa) del rispetto per i Nostri Caduti! Non condivido in assoluto questo concetto! E mi ripeto citando ancora una volta la frase di un ex presidente Ana, oggi deceduto, quando nel 1996 diceva al congresso degli Alpini, che pur onorando tutti i Caduti di qualsiasi parte, non si possono ignorare 100 anni di Irredentismo, per cui... «se vogliamo onorare le medaglie di Battisti e Filzi, non possiamo fare di ogni erba un fascio». Esternazione vergognosa, anche se detta da un presidente Ana, e che non è mai stata smentita, o perlomeno addolcita. Il rispetto poi che troviamo oggi verso i nostri Caduti e verso quelle loro tombe e monumenti conferma quella falsa voglia di portare loro onore. Non basta il picchetto, non basta il bel discorso, sarebbero auspicabili fatti concreti, e mi permetto di aggiungere che solo il dialogo serio, costruttivo, un minimo di comprensione porterebbero a vedere dei risultati.

**Giuseppe Matuella**

### ■ Tra Schützen e alpini uno scontro inutile

**S**iamo all'ennesimo scontro inutile che finirà come al solito e tutto resterà eguale. Parliamo della adunata degli alpini a Trento nel 2018, che qualsiasi sia la motivazione lascia comunque sempre la bocca amara, in quanto non si capisce bene cosa si vuol commemorare proprio qui e proprio in quella data.

Certamente non la solita festa fra alpini poiché troppe lapidi la oscurerebbero, l'anniversario della vittoria? Anche questo sarebbe poco delicato in quanto non tutti la pensano come loro, non per tutti è stata una vittoria, e il rispetto alla convivenza con cittadini che non hanno le stesse idee, ma comunque vivono e lavorano per lo stesso Paese dovrebbe far pensare un pochino di più, e se si ragiona solo in base a numeri e maggioranze, allora bisogna ammettere che la democrazia ha poco spazio da queste parti, come lo è stato per un certo passato non lontano. Ed è preferibile l'accesso dibattito che troviamo fra gli Schützen, al silenzio di tomba che proviene dal folto gruppo degli alpini, forse ancora succubi del «tasi e tira». Sembra impossibile infatti che fra i tanti non ci siano quelli che esprimono non